

A Narni (Terni)

Due sindacalisti arrestati nella lotta per i riparti

Dal 1° agosto

Alla «General Electric» l'Olivetti elettronica

TORINO. 29. Le voci insistenti circa il passaggio degli stabilimenti Olivetti elettronica di Caluso, Borgo Lombardo e Pregnana — sotto il controllo della «General Electric» — sarebbero stati confermati da una dichiarazione di un alto funzionario della azienda che avrebbe anche precisato la data della operazione: il 1. agosto. È noto che a questo trasferimento è giunti, attraverso continue licenziamenti che già sono stati effettuati nello stabilimento di Borgo Lombardo, la General Electric americana, dei

culi accordi per il controllo delle più importanti aziende francesi del settore elettronico è stata data notizia in questi ultimi giorni, va così estendendo e consolidando anche in Italia la rete dei suoi stabilimenti e la sua posizione di predominio assoluto sul piano internazionale. Ad una richiesta di precisazioni avanzata dai sindacati l'azienda ha risposto con una ammenità che nella sua fumosità non fa trasparire le preoccupazioni dei lavoratori e degli ambienti sindacali circa l'avvenire dell'industria italiana.

Sciopero generale di protesta - Grandiosa estensione dei movimenti e notevoli successi - Manifestazioni in programma a Modena, Firenze, Pistoia e Siena

I compagni Gelasio Rossetti e Lorenzo Ricci, dirigenti della Camera del Lavoro di Narni, sono stati tratti ieri in arresto su mandato del pretore di Narni, con l'imputazione di appropriazione indebita. Anche i termini vanno dirigitando con grande successo la lotta dei contadini per il riparto al 58%, in tutto il paese senza che si sia verificato alcun abuso del genere. La segreteria della Camera del lavoro di Terni ha indetto pertanto per oggi una grande manifestazione di protesta, in coincidenza con lo sciopero provinciale dei mezzadri.

La lotta della categoria per acquisire immediatamente i diritti contenuti nella legge sui contratti agrari ha assunto intanto un'ampiezza che non ha precedenti. In numerose province oltre metà dei mezzadri non hanno effettuato la trebbiatura. Oltre il 50% della categoria ha conseguito il riparto al 58%. A Bologna ad esempio il 40% dei mezzadri ha ripartito al 58% e il 21% ha ancora il grano indiviso. A Firenze, oltre la trebbiatura è al 50%, il 60-70% dei mezzadri ha ripartito al 58%. A Siena solo 600-700 famiglie hanno trebbiato e di queste il 75-80% ha attuato il nuovo riparto. A Perugia, i mezzadri che hanno trebbiato sono il 65%, e di questi il 50% ha ripartito al 58%. A Modena il 30% ha diviso il 58% ed il 25% del grano è ancora da dividere. Ad Ancona il dato generale è del 40% ma in alcune zone come la Val Tiberina si arriva all'85%. Così a Viterbo ove nella zona di Acquapendente e Proceno e di Orte i mezzadri attuano in massa il riparto al 58%.

Centinaia e centinaia sono gli accordi aziendali che accettano come dato acquisito il riparto al 58%; centinaia sono le richieste di elevazione del tenore di vita del mezzadro in mano al mezzadro in attesa della legge o dell'accordo collettivo. Questo ampio movimento suscitato e diretto dalla Federmezzadri avrebbe potuto essere ancora più ampio se gli accordi aziendali, i braccianti agricoli e i mezzadri provinciali di Perugia in uno dei quali è, tra l'altro, testualmente detto: «La Federazione Provinciale Mezzadri CISL», si indica le seguenti richieste: assegnazione di nuove qualifiche; riduzione dell'orario di lavoro; garanzia, all'atto dell'assunzione, di un minimo di giornate lavorative; sostituzione della cassa integrazione guadagni provinciale per integrare il salario nei periodi di forzata inattività.

Una viva agitazione si è diffusa fra il personale dipendente della GESCAL per il nuovo tentativo di bloccare il regolamento relativo al trattamento economico e di attività, di quiescenza e previdenza. Il dott. Marzano, ragioniere capo della Ragioneria generale dello Stato e presidente del collegio dei sindaci revisori dell'INA, avrebbe ritirato dalla segreteria del ministro Colombo il testo del regolamento per apportarvi «modifiche formali». La cosa è ben strana ove si pensi che il predetto regolamento è stato già firmato dai ministri Bosco e Colombo, ed era stato esaminato anche dallo stesso Marzano per conto dell'INA.

L'INA ha finora svolto — contro la legge e contro lo stesso parere della Corte dei Conti — il servizio di tesoreria dell'INA-CASA e oggi della GESCAL, servendosi di proprio personale (250 unità) alloggiato presso la GESCAL. Col regolamento, questo personale cesserebbe a tutti gli effetti di essere dipendente di proprio personale con l'INA che verrebbe così a perdere il controllo finora esercitato sull'attività amministrativa della GESCAL. Si vuole, forse, evitare proprio questo? Hanno nulla da dire i dirigenti della GESCAL e lo stesso ministro Colombo?



CHAMPAGNOLE — Un ingegnere (a destra) mentre parla con gli uomini sepolti nella miniera per mezzo di un tubo di una sonda che ha appena raggiunto la cava (Telefoto A.P.-«l'Unità»)



CHAMPAGNOLE — I familiari dei sepolti vivi attendono notizie davanti alla sede della società (Telefoto ANSA-«l'Unità»)

“Fate presto: la terra ci trema sotto i piedi”

Interrotte le comunicazioni tra i minatori e i soccorritori: le onde sonore potrebbero far crollare le pareti della galleria - La moglie di uno dei cinque dispersi non ha retto all'ansia: una crisi cardiaca l'ha uccisa - Tre cavautori di una vicina miniera morti dopo un crollo

Nostro servizio

CHAMPAGNOLE, 29. Nella cava di calce a nove sepolti vivi che ieri hanno comunicato con i loro soccorritori è diventata pericolosa, ora il rimbombare delle voci potrebbe provocare altre frane di detriti e di rocce instabili. I tecnici lo hanno spiegato alle mogli, ai figli dei sepolti vivi, ma, poi, non hanno avuto il coraggio di negare lo scambio di qualche parola. Per fortuna alla pioggia torrenziale di ieri — pericolosissima per la stabilità del terreno — si è sostituito un bel sole e un cielo sereno.

Dalla superficie hanno cercato, all'alba, di infondere coraggio ai nove minatori: hanno detto loro che il lavoro di soccorso procede senza sosta, che la loro liberazione potrà, forse, avvenire oggi stesso. Ma quelli che dirigono le operazioni hanno detto ai giornalisti che per riportare alla superficie i nove uomini, ci vorranno due o tre giorni. Più tardi, con cautela, hanno chiesto degli altri cinque minatori rimasti sepolti: «Tre sono stati colpiti dalla frana. Degli altri due non abbiamo nessuna notizia». Albin Parard, un capomontatore che ha preso contatto coi suoi compagni di lavoro bloccati laggiù a sessanta metri di profondità, ha detto di aver appreso che un autista della miniera è stato sorpreso dal crollo a metà della galleria ed è rimasto sepolto sotto tonnellate di terra: «Non credo che lo ritroveremo più», ha detto scioccando in lacrime. La moglie di uno dei dispersi non ha retto all'angoscia: è stata stroncata da una crisi cardiaca.

Un'altra notizia funesta ha scosso gli abitanti della zona: a Rochonviller, poco lontano da Champagnole tre minatori sono periti oggi in seguito ad una frana verificatasi in una miniera di ferro. Intanto si è saputo che durante la notte le operazioni

di trivellazione del terreno per raggiungere i nove operai erano state interrotte a causa di un movimento di terreno provocato dalla pioggia. Sulla pendice meridionale del monte Rivel improvvisamente si erano aperte larghe fenditure mentre in alcune zone il terreno è sprofondato di circa due metri.

André Martinet, che è stato il primo a parlare con i soccorritori, ha messo in guardia questi ultimi: «Non lasciare sopra le nostre teste. C'è pericolo che nuove frane vengano giù».

I nove si trovano, abbiamo detto, a 66 metri di profondità, ma la trivella usata può raggiungere una profondità massima di 60 metri. È stato deciso di iniziare una nuova trivellazione, alla distanza di dieci metri: la zona però è anche qui parecchio instabile, tanto da mettere a rischio perfino la vita dei soccorritori: si procede con estrema cautela più a forza di piccone che per mezzo di macchine.

Lo stesso Martinet, che si tiene costantemente in contatto coi soccorritori, aveva detto poco prima d'aver udito dei rumori provenienti da una galleria attigua, separata da una frana da quella in cui si trovano i nove. Potrebbe essere il segno che vi sono altri superstiti. Ma nessuno si nasconde la improbabilità che ciò sia vero.

È stato anche deciso di intervenire con le comunicazioni verbali, nel momento in cui saranno iniziati i lavori per la perforazione di un secondo cunicolo da utilizzarsi nel caso in cui le pareti del crollo dovessero crollare. Un primo può verificarsi da un momento all'altro: una trivella, infatti, è stata approntata per scendere una palleana verticale di 80 centimetri di diametro, attraverso la quale i superstiti potranno salire in superficie.

Colloqui previsti in settembre

Per un accordo di scambi

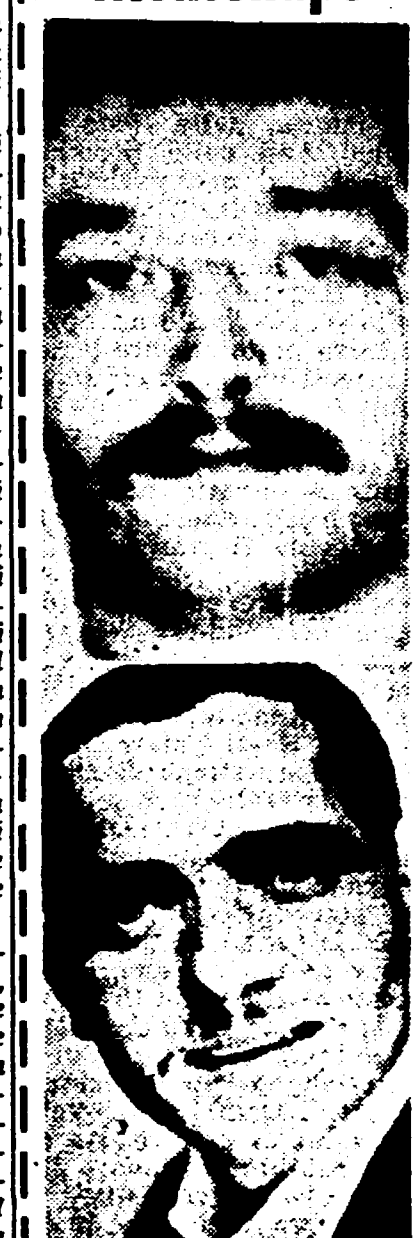
Nuovi accordi Bonn e Pechino tra RFT e Praga? avviano contatti

Interesse in Cecoslovacchia per la visita del ministro britannico del commercio

Una clausola per Berlino ovest? - Superate le obiezioni americane

In Francia

Acciuffati (col bottino) i cervelli di Montenapo



LIONE, 29. I fratelli Noel, presenti organizzatori della rapina alla gioielleria di via Montenapoleone a Milano, sono stati arrestati ieri sera a Paladru, nei dipartimenti della Isère. Nella casa in cui abitavano Pierre e Jean Pierre Noel, la polizia ha trovato la maggior parte del bottino della clamorosa rapina: circa 125 milioni di lire. Una segnalazione arrivata alla Sûreté, secondo la quale i due fratelli stavano passando le vacanze in riva ad un lago vicino a Paladru, ha permesso la loro cattura. I due bandi si sono fatti ammanettare senza opporre la minima resistenza. a. b.

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 29. Commentando le notizie diffuse da alcune agenzie occidentali su una prossima apertura di negoziati per un accordo commerciale fra la Cecoslovacchia e la Germania occidentale, l'agenzia di stampa cecoslovacca CTK precisa che, effettivamente, colloqui per un nuovo accordo commerciale fra i due paesi avranno inizio quest'anno. Le autorità della Repubblica federale tedesca hanno proposto anche una data per l'inizio delle conversazioni, quella del prossimo settembre.

La posizione cecoslovacca a questo proposito è chiara: qui si è sempre sottolineato quanto utile sarebbe per ambedue i paesi normalizzare i rapporti commerciali — trattandosi oltre tutto di paesi confinanti — e cancellare uno dei più pesanti residui della seconda guerra mondiale.

Quanto ai precedenti della decisione attuale circa l'inizio dei colloqui, l'agenzia ricorda che nel dicembre scorso ambienti ufficiali cecoslovacchi ricevevano una proposta da parte del governo della Repubblica federale tedesca per lo scambio di agenzie commerciali: nell'aprile di quest'anno il ministro degli esteri tedesco è stato informato dell'atteggiamento cecoslovacco a proposito della normalizzazione dei rapporti fra i due paesi. Su questa questione si sta ancora attendendo risposta.

I giornali cecoslovacchi danno inoltre molto spazio in questi giorni alla visita del ministro del Commercio inglese, Edward Duncan, che si trova in Cecoslovacchia in qualità di vice-ministro del Commercio cecoslovacco Kohout. L'Inghilterra è uno dei paesi occidentali con i quali la Cecoslovacchia ha più intensi rapporti commerciali: questi rapporti si sono intensificati dopo la firma di un trattato di liberalizzazione degli scambi fra i due paesi, avvenuto alla primavera scorsa. Grazie anche alla firma dell'accordo, il commercio fra i due paesi ha registrato nei primi mesi del 1964 un aumento del venticinque per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 29. Nel corso dei prossimi due mesi un folto gruppo di uomini di affari tedesco-occidentali si recherà nella Repubblica popolare cinese. Nello stesso periodo una delegazione commerciale cinese visiterà la Germania di Bonn. Scopo del duplice viaggio sarà la conclusione di un accordo di scambi, non un trattato commerciale vero e proprio e neppure la creazione di reciproche rappresentanze commerciali. Queste le indiscrezioni che da alcuni giorni circolano sulla stampa della Germania federale e la cui fondatezza è stata di recente confermata dallo stesso ministro degli Esteri, Schröder, il quale, parlando agli studenti dell'università di Colonia, ha testualmente affermato: «Noi avevamo ed abbiamo in animo di concludere con la Cina un accordo di scambi di una buona posizione senza convincenti motivi». Secondo una indiscrezione del Tagesspiegel, la pressione si era spinta al punto che alcuni circoli economici bavaresi, notoriamente vicini alla C.S.U. di Strauss, avevano minacciato di invitare a Monaco quei diplomatici cinesi che operano in Europa.

Clara Sernesi e la famiglia, grati a quanti hanno voluto essere loro vicini nel grande dolore per la perdita irreparabile dell'amatissimo

SALVINO SERNESI

nell'impossibilità di farlo singolarmente, pongono un commosso ringraziamento ad Autorità, amici e collaboratori del caro scomparso. In particolare ringraziano sentitamente il Presidente della Repubblica, il Presidente del Senato e della Camera dei Deputati, il Presidente del Consiglio dei Ministri, le altre Autorità dello Stato, i Capri di Enti, Istituti e Aziende. Rivolgono un pensiero di viva gratitudine all'amico dottor Roberto Maucci, che con affettuosa cura ha assistito il loro Caro nella sua sofferenza.

L'Istituto per la Ricostruzione Industriale, anche a nome di tutte le Aziende del Gruppo, ringrazia profondamente il Presidente della Repubblica, i Presidenti del Senato e della Camera dei Deputati, il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Presidente del CNEL, le altre Autorità dello Stato, i Capri di Enti, Istituti e Aziende e tutti coloro che hanno preso parte al dolore per la scomparsa di SALVINO SERNESI Direttore Generale dell'I.R.I. a giudizio di autorevoli com-

Accordo provinciale

Grande successo degli edili a Reggio Emilia

Istituito il premio di produzione (5,5% della paga) — Nuovi orari stagionali — L'azione della categoria a Roma

Dopo quattro mesi di dura lotta i lavoratori edili di Reggio Emilia hanno ottenuto un importante successo, riuscendo ad imporre alla locale Associazione padronale la firma del contratto integrativo provinciale. L'accordo sancisce tra l'altro l'istituzione, a partire dal 1. luglio 1964, di un premio di produzione in tutte le aziende del sottosegno corrispondente al 5,50% della paga base e della contingenza. Tale premio, che non assorbe nessun miglioramento ottenuto in precedenza a livello aziendale, dal 1. gennaio 1965 passerà al 6,50 per cento.

Si tratta di una conquista molto importante per i lavoratori edili in quanto prima d'ora essi non erano mai riusciti ad ottenere il premio. Il nuovo contratto integrativo provinciale prevede inoltre la regolamentazione dell'orario di lavoro in base alle esigenze stagionali. Pertanto, nei mesi di gennaio, febbraio, novembre e dicembre i lavoratori effettueranno 40 ore settimanali in maggio, giugno, luglio e agosto 50 ore settimanali, in marzo, aprile, settembre e ottobre 48 ore settimanali. A partire dal 1. gennaio del 1965 verranno invece effettuate 45 ore settimanali.

Un'altra importante rivendicazione, che viene soddisfatta con il nuovo contratto, è quella riguardante la trattenuta della Cassa edile, mentre viene pure sancito un lieve aumento della percentuale patrimoniale, da versarsi da parte dei lavoratori e dei datori di lavoro, alla stessa cassa. La notizia della firma dell'accordo è stata accolta con viva soddisfazione da tutti gli operai edili della provincia, i quali si stavano battendo da mesi contro la intransigenza dei costruttori.

A Roma intanto, dopo il riuscito sciopero di martedì, prosegue l'agitazione per imporre il rispetto del contratto integrativo provinciale e le riforme di struttura nel campo edilizio. Il comitato direttivo provinciale della FILLEA-CGIL ha indetto per la prossima settimana una giornata di lotte con l'invio di delegazioni in Parlamento.

Braccianti: secondo giorno di sciopero a Gorizia

GORIZIA, 29. Oggi ha avuto il secondo giorno di sciopero della categoria dei braccianti e salariati agricoli della provincia di Gorizia. Allo sciopero ha partecipato la totalità dei braccianti e salariati. Lo sciopero è stato proclamato unitariamente dalla CGIL, CISL e UIL per i giorni di martedì 28 e mercoledì 29 luglio corrente. Domani le tre organizzazioni sindacali si riuniranno per programmare la futura azione di lotta della categoria. I braccianti agricoli rivendicano il rinnovo del patto provinciale, scaduto fin dall'11 novembre 1963 e avanzano le seguenti richieste: elevazione dei salari; assegnazione di nuove qualifiche; riduzione dell'orario di lavoro; garanzia, all'atto dell'assunzione, di un minimo di giornate lavorative; sostituzione della cassa integrazione guadagni provinciale per integrare il salario nei periodi di forzata inattività.

Bloccato il regolamento del personale GESCAL?

Una viva agitazione si è diffusa fra il personale dipendente della GESCAL per il nuovo tentativo di bloccare il regolamento relativo al trattamento economico e di attività, di quiescenza e previdenza. Il dott. Marzano, ragioniere capo della Ragioneria generale dello Stato e presidente del collegio dei sindaci revisori dell'INA, avrebbe ritirato dalla segreteria del ministro Colombo il testo del regolamento per apportarvi «modifiche formali». La cosa è ben strana ove si pensi che il predetto regolamento è stato già firmato dai ministri Bosco e Colombo, ed era stato esaminato anche dallo stesso Marzano per conto dell'INA.

Athenagoras a Roma?

Secondo ambienti molto vicini al patriarca greco-ortodosso di Istanbul, il patriarca ecumenico greco-ortodosso Athenagoras, intenderebbe, in conformità alla decisione del Sinodo, fare un viaggio a Roma per una visita ufficiale al papa Paolo VI. Egli sarebbe deciso a compiere tale visita in forma ufficiale. Si ignora tuttavia la data in cui il patriarca Athenagoras conta di annunciare la sua visita a Roma.

Athenagoras a Roma?

Secondo ambienti molto vicini al patriarca greco-ortodosso di Istanbul, il patriarca ecumenico greco-ortodosso Athenagoras, intenderebbe, in conformità alla decisione del Sinodo, fare un viaggio a Roma per una visita ufficiale al papa Paolo VI. Egli sarebbe deciso a compiere tale visita in forma ufficiale. Si ignora tuttavia la data in cui il patriarca Athenagoras conta di annunciare la sua visita a Roma.

Vera Vegetti